

{ Cinema } Cecilia Mangini e Mariangela Barbanente girano in Puglia un film-documentario sulla loro Terra

In viaggio con Cecilia, incontro di due sguardi sulla Puglia

Giulia Calabrese

In viaggio con Cecilia è il nuovo film-documentario per la regia di Cecilia Mangini e Mariangela Barbanente: un film on the road che racconta i cambiamenti della loro terra, la Puglia, intrecciando e mettendo a confronto epoche, luoghi e immagini del passato e del presente. Non poteva essere diversamente per la Mangini che dietro la macchina da presa è stata una delle figure più significative della storia del Cinema italiano e che ha saputo riprendere e rendere le immagini storia: ne sono esempi *Ignoti alla città* e *Il canto delle marane*, entrambi frutto di collaborazione con Pierpaolo Pasolini, che raccontano l'Italia dagli anni Cinquanta agli anni Settanta, attraversata da forti contraddizioni sociali, nel periodo del boom economico.

Durante le riprese di *In viaggio con Cecilia*, nell'estate del 2012, emerge il grave problema dell'ILVA di Taranto: così le due registe, prendendo spunto da un presente quanto mai attuale, decidono di far emergere, nel lavoro in fieri, alcune questioni cocenti, e mai risolte, come le conseguenze dell'industrializzazione che, con il suo insinuarsi, sottrae la terra alla sua dimensione origi-



nale, arcaica e genera un presente crudele e contraddittorio. Il tema dell'industrializzazione, caro alla Mangini, era stato motivo della sua ricerca in lavori come *Brindisi '65* e *Tommaso*. I due reportage, in cui sono messe a confronto le immagini di ieri con quelle di oggi, raccontano della mutazione antropologica, culturale ed economica dell'Italia attraverso i volti muti degli operai, un tempo braccianti, accostati, nella loro condizione di emarginati, ai burattini di uno spettacolo di pupi. Emerge, così, l'ingiustizia sociale in un Sud disperato di cui ormai le fabbriche hanno comprato l'anima.

Il nuovo film, che riflette le esperienze precedenti, "è cambiato in corsa" perché, come raccontano le due autrici, la realtà le ha sorprese: l'idea iniziale era quella di raccontare

un territorio cambiato in cinquant'anni, ma arrivate a Taranto e Brindisi, la realtà in cui si sono trovate immerse, le ha portate a notare che le due città meridionali erano "un laboratorio di ciò che stava succedendo nell'intero Paese".

La Mangini e la Barbanente hanno, così, dialogato con le persone e si sono confrontate con la loro storia, trasformando un viaggio fisico in un'intensa esperienza emotiva: "Un viaggio fatto di memorie passate, testimonianze presenti e riflessioni".

Il film, di cui il MIBAC ha riconosciuto la valenza culturale e che è stato presentato in anteprima a Firenze al Festival dei Popoli, è stato prodotto da Gioia Avvantaggiato per GA&A Production insieme e Elephant Film, a Rai Cinema e con il contributo dell' Apulia Film Found.